



Ambiente e biodiversità Pronto il progetto «Dinamo»

Promossa dall'Università del Molise, l'iniziativa sarà presentata oggi presso la facoltà di Termoli



Aldo Ciaramella

TERMOLI Il territorio rurale gestito in maniera discreta ed opportuna può fornire servizi diretti per l'ambiente e la biodiversità e indiretti per una sua migliore gestione. E' quanto si prefigge il progetto «Dinamo» sostenuto nell'ambito delle azioni a livello comunitario dalla capacità finanziaria "Life", promosso dall'Università del Molise e con partner quali la Confederazione italiana agricoltori l'Enea e l'Igeam. D.i.n.a.m.o è l'acronimo in inglese del titolo italiano dello stesso intervento «Incremento della biodiversità a rischio di estinzione nelle aree agricole e seminaturali: un modello di gestione innovativo». Il progetto coordinato dal prof. Davide Marino docente di estimo rurale presso la facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università del Molise, verrà presentato stamane a Termoli nell'aula Magna della facoltà di Ingegneria. Ovviamente il dibattito si articolerà sugli obiettivi dell'intervento comunitario che avrà una durata di tre anni (2010-2012) e tra le finalità principali avrà quella del monitoraggio della biodiversità di una vasta area del Basso Molise compren-

dente i Comuni di Campomarino, Guglionesi, Larino, Montecilfone, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis «Gli agricoltori coinvolti - ha sottolineato il prof. Marino - avranno un ruolo attivo e fondamentale nel progetto. Saranno loro grazie al supporto della Cia a costituire una rete d'azione locale per realizzare interventi di ripristino gestione ambientale sia nelle aree pubbliche messe a disposizione dalle autorità locali che nelle aree pubbliche messe a disposizione dagli stessi imprenditori agricoli. La scelta delle azioni di conservazione da attuare sarà condivisa da tutti i partecipanti al progetto (partner Comuni e agricoltori) mediante l'attivazione di un Agriforum che sulla base delle necessità e delle convenienze locali avrà il compito di dettare le modalità e i tempi di lavoro». Agli agricoltori verrà quindi affidato

Dibattito

Si articolerà sugli obiettivi dell'intervento comunitario che avrà la durata di tre anni

il compito di custodi e detentori della biodiversità rendendoli consapevoli ancora di più, attraverso queste iniziative e coinvolgimenti diretti ai programmi specifici, sulla capacità che l'agricoltura può assumere nella tutela e nel riposizionamento della biodiversità e del paesaggio. Una scelta e un obiettivo importanti e strategici nelle politiche territoriali in vista dell'anno internazionale della biodiversità che è appena cominciato ma soprattutto per il sostegno alla valorizzazione territoriale sul versante ambientale naturalistico e quindi turistico. Il territorio scelto del Basso Molise, per il progetto, è stato individuato sia per l'alta incidenza delle aree rurali (95%) sia per la ricchezza di zone al elevato tasso di biodiversità. Questo sarebbe dimostrato dalla presenza dei 12 siti adottati dalla Rete Natura 2000. Le aree interessate al Dinamo sono contigue tra l'altro, ai Sic alle Zps per consentire agli interventi stessi di realizzare condizioni di biodiversità e quindi di conservazione naturale più ampia rispetto a quelli fissati dai siti Natura 2000. Nel corso del Convegno saranno chiamate in causa anche le politiche della Regione Molise la cui multifunzionalità nell'ambito del progetto sembrano dare poche risposte.

1 Territorio

Sceita l'area del Basso Molise per l'alta incidenza di zone rurali

2 Agriforum

Sarà attivato a sostegno di tutti i soggetti coinvolti

3 Convegno

A fare da relatore sarà il docente di estimo Davide Marino